

Festival dell'Economia A Siena, Ravenna e Trento benessere al top per fasce d'età

  Le tre province sono rispettivamente prime per la qualità della vita di bambini, giovani e anziani

di **Giacomo Bagnasco, Marta Casadei e Michela Finizio** — a pag. 2 e 3

Festival dell'Economia
Qualità della vita per generazioni

Benessere per fasce d'età: Siena, Trento e Ravenna province al top

L'indagine presentata al Festival dell'Economia.

I tre territori in testa nei servizi e nelle opportunità rispettivamente per bambini, anziani e giovani
Grandi città ancora in affanno per gli under 35

Marta Casadei
Michela Finizio

Sono Siena, Ravenna e Trento le tre province vincenti dell'indagine della Qualità della vita declinata per altrettante fasce d'età: bambini, giovani e anziani. La terza edizione dei tre indici generazionali, calcolati ciascuno su 12 parametri statistici forniti da fonti certificate, è stata presentata ieri in anteprima al Festival dell'Economia di Trento: le classifiche, pubblicate la prima volta a giugno 2021 come una tappa della storica indagine sui terri-

tori italiani più vivibili, misurano le "risposte" dei territori alle esigenze specifiche dei tre target generazionali più fragili e insieme strategici, i servizi a loro rivolti e le loro condizioni di vita e di salute. Un'analisi originale, che verrà inclusa nella classifica di fine anno, ancora limitata dalla carenza di dati territoriali capaci di raccontare queste specificità.

La geografia del benessere

Oltre alle province vincenti, si confermano i divari territoriali e spiccano in modo trasversale alcune aree. Ad

esempio la Romagna, alle prese con l'attuale emergenza alluvione, sventata sul podio della classifica sul benessere dei giovani, che proprio in questi



giorni abbiamo visto in prima linea nel ripulire il territorio (si veda l'articolo a pagina 6). E nell'indice dedicato ai bambini, dove Ravenna comunque arriva terza, si incontrano quattro province dell'Emilia-Romagna tra le prime 20. Per gli anziani, invece, si distingue il Trentino Alto Adige: Trento e Bolzano sono in testa, grazie alla spesa per alcuni servizi sociali, al basso consumo di farmaci e alla speranza di vita. Le due province autonome, storicamente teste di serie nella Qdv, si ritrovano nelle parti alte anche delle altre due graduatorie.

Le ultime 20 posizioni dei tre indici, invece, sono popolate da territori del Mezzogiorno, con rare eccezioni: cinque province toscane tra le ultime per qualità della vita degli anziani (penalizzate, tra le altre cose, dal consumo record di antidepressivi e dalla bassa spesa per l'assistenza domiciliare); Verbano Cusio Ossola al 102° posto, sempre per gli over 65; Roma quartultima nell'indice dei giovani.

Anche altre grandi città stupiscono per la performance negativa nei confronti degli under 35. Tra le ultime 30 classificate ci sono nove città metropolitane: tra le altre Napoli (105^a), Palermo (101^a), Bari (88^a), Torino (83^a) e Milano (79^a). Pesano i canoni d'affitto inaccessibili, contro cui si è accesa anche l'ultima protesta universitaria: l'incidenza sul reddito medio dichiarato è cresciuta del 16% nell'ultimo anno.

Grandi variazioni nei piazzamenti

delle province, rispetto alla passata edizione, possono derivare dai cambiamenti nel panel di indicatori: ne sono stati confermati 26 su 36, dieci sono *new entry*. A ogni parametro è stato assegnato un punteggio per ciascuna provincia da 1000 a 0. E la classifica finale è il risultato della media dei punteggi conseguiti.

Nell'indice dei bambini, quello che ha subito più modifiche, debuttano la retta media della mensa scolastica, salita del 2,14% l'ultimo anno, che pesa diversamente sul reddito medio dichiarato (dall'1,6% di Roma al 7,2% di Trapani, mentre ad Agrigento il servizio proprio non viene erogato); la spesa pro capite dei Comuni per interventi e servizi sociali per famiglie e minori; le competenze numeriche e alfabetiche dei ragazzi di terza media, peggiorate in tutte le province italiane post pandemia. Nella classifica dei giovani, invece, entra - tra gli altri - il trend dei residenti tra 18 e 35 anni, in aumento solo in 23 province su 107, e l'indice di soddisfazione per il proprio lavoro. «I giovani tra i 20 e i 34 anni sono più soddisfatti nelle province minori: nessuna città metropolitana si trova nelle prime 20 posizioni della graduatoria legata a questo parametro», evidenzia Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, che aggiunge: «Sedici delle ultime 20 province, invece, sono meridionali, di cui sei sono città metropolitane: qui lo "svantaggio urbano" si somma al minor sviluppo».

Infine, per misurare il benessere degli anziani, oltre ai posti letto nelle Rsa, è stato introdotto un indice della "solitudine": l'incidenza dei nuclei unifamiliari composti da persone sole over 65 tocca il record ad Aosta, seguita da Milano (44%) e Roma (42%).

I trend 2023

Il confronto con i dati dell'edizione 2022 consente di mettere in luce alcuni trend emergenti. Ad esempio, grazie ai dati OneKey di Iqvia si scopre che, mentre diverse specialità combattono contro la carenza di medici, aumenta il numero di pediatri (+1,8%) e geriatri. Calano però gli infermieri (-2,2%). Nel 2022, poi, il rimbalzo economico post pandemia ha permesso di ridurre la disoccupazione giovanile (-19,6%) e il numero di Neet (-17,7%), mentre le conseguenze dell'inverno demografico si riflettono sulla popolazione giovane, in calo del 3,4% sul 2019. Sale poi il consumo di farmaci per malattie croniche e antidepressivi, particolarmente utilizzati dalla popolazione anziana. «Le malattie croniche sono in forte aumento. La fragilità aumenta sia con l'età che con la povertà e questo è evidente soprattutto al Sud, dove l'educazione alla prevenzione è ancora carente», afferma Antonella Levante, ad di Iqvia Italia. Dai dati, per esempio, emerge che il consumo di farmaci per la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) è quasi doppio a Napoli rispetto a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 ^a NORD AOSTA	2 ^a NORD FORLÌ- CESENA	2 ^a NORD BOLZANO
3 ^a NORD RAVENNA	3 ^a NORD FERRARA	3 ^a CENTRO FERMO

Le tre vincenti



Siena per i bambini

Al secondo posto per numero di pediatri attivi ogni mille residenti sotto i 15 anni



Ravenna per i giovani

Offerta culturale al top: 75,2 concerti messi in scena ogni 10mila under 35 nel 2021



Trento per gli anziani

Prima nella speranza di vita a 65 anni, con una media di 21,6 anni ancora da vivere

I trend

L'andamento di alcuni indicatori rispetto all'anno precedente

	VAR %	
Pediatri Professionisti attivi. 2023/22		
16.957	+1,8	17.257
Retta mensa scolastica Euro l'anno, scuola primaria. 2023/22		
727,8	+2,14	743,4
Competenza numerica non adeguata In % su studenti di terza media. 2022/21		
44,5	-2,0	43,6
Competenza alfabetica non adeguata In % su studenti di terza media. 2022/21		
38,5	+0,3	38,6
Delitti a danno di minori Denunce. 2021/2020		
1.651	+12,1	1.851
Trend residenti giovani 18-35 anni. 2023/19		
11,33 mln	-3,4	10,94 mln

Canone di locazione

Incidenza % sul reddito medio. **2023/22**

21,9 +16,0 25,4

Disoccupazione giovanile

In % su 15-34 anni. **2022/21**

17,9 -19,6 14,4

Giovani Neet

In % su 15-29 anni. **2022/21**

23,1 -17,7 19,0

Bar e discoteche

Imprese registrate. **2023/22**

164.830 -2,9 159.997

Consumo farmaci per malattie croniche

Umf vendute. **2022/2021**

11,39 mld +0,4 11,44 mld

Consumo di farmaci per la depressione

Umf vendute. **2022/21**

1,07 mln +2,1 1,09 mln

Geriatrici

Professionisti attivi. **2023/2022**

4.498 +4,9 4.719

Infermieri

Esclusi infermieri pediatrici. **2023/22**

456.374 -2,2 446.479

Fonte: elab. Sole 24 Ore

La classifica

Bambini: punteggio medio nei 12 indicatori selezionati 03374

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	Siena	575,00
2.	Aosta	565,10
3.	Ravenna	558,39
4.	Firenze	558,06
5.	Bologna	553,27
6.	Gorizia	544,10
7.	Trento	536,51
8.	Udine	534,58
9.	Ancona	534,39
10.	Arezzo	533,00
11.	Lecco	530,07
12.	Modena	529,58
13.	Verona	528,02
14.	Belluno	522,14
15.	Como	516,98
16.	Reggio Emilia	512,39
17.	Pordenone	510,28
18.	Trieste	510,17
19.	Padova	508,56
20.	Milano	508,21
21.	Parma	507,47
22.	Vicenza	506,90
23.	Monza B.	501,52
24.	Roma	500,14
25.	Ferrara	499,72
26.	Biella	498,18
27.	Prato	497,77

28.	Sondrio	491,93
29.	Treviso	491,53
30.	Brescia	489,27
31.	Cagliari	488,39
32.	Pisa	482,96
33.	Macerata	482,16
34.	Bolzano	479,36
35.	Varese	479,29
36.	Ascoli P.	476,56
37.	Bergamo	474,92
38.	L'Aquila	471,15
39.	Lucca	465,12
40.	Mantova	462,71
41.	Cremona	460,81
42.	Forlì Cesena	460,42
43.	Savona	457,70
44.	Torino	453,59
45.	Perugia	451,58
46.	Chieti	451,16
47.	Pavia	447,44
48.	Livorno	446,63
49.	Grosseto	444,71
50.	Oristano	438,11
51.	Asti	435,47
52.	Massa C.	434,15
53.	Lodi	433,24
54.	Piacenza	429,99
55.	Lecce	429,82
56.	Rovigo	427,19
57.	Verbano C. O.	427,11
58.	Cuneo	426,50
59.	Pistoia	424,38
60.	Rimini	421,20
61.	Genova	420,63
62.	Novara	417,54
63.	Nuoro	413,72
64.	Campobasso	412,37
65.	Pesaro U.	412,05
66.	Terni	411,20
67.	Alessandria	407,11

68.	Fermo	403,42
69.	Viterbo	399,03
70.	Vercelli	390,30
71.	Bari	388,09
72.	Teramo	387,80
73.	Venezia	387,18
74.	Sassari	385,35
75.	Pescara	384,96
76.	Avellino	383,56
77.	La Spezia	376,70
78.	Imperia	372,56
79.	Rieti	371,80
80.	Benevento	367,51
81.	Brindisi	359,72
82.	Isernia	357,16
83.	Frosinone	354,75
84.	Barletta A. T.	354,38
85.	Taranto	352,58
86.	Messina	342,84
87.	Sud Sardegna	342,71
88.	Enna	340,32
89.	Latina	335,97
90.	Foggia	316,06
91.	Salerno	310,76
92.	Ragusa	294,80
93.	Potenza	290,52
94.	Siracusa	282,46
95.	Catania	279,68
96.	Matera	274,94
97.	Catanzaro	270,93
98.	Caserta	267,12
99.	Caltanissetta	259,26
100.	Vibo Valentia	253,87
101.	Palermo	248,75
102.	Napoli	248,73
103.	Agrigento	241,86
104.	Cosenza	238,84
105.	Trapani	224,82
106.	Reggio C.	224,53
107.	Crotone	194,09

(*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

LA NOTA METODOLOGICA

I tre indici della Qualità della vita dei bambini, dei giovani e degli anziani sono composti ciascuno da 12 indicatori. Per ciascun indicatore, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le

altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). I tre indici sintetici generazionali sono dati dal punteggio medio riportato nei 12 indicatori di riferimento, ciascuno pesato in modo uguale all'altro. Le integrazioni dei pochi dati

mancanti riferiti a singole province sono state effettuate ricorrendo ai dati medi nazionali o a quelli delle province limitrofe.

Elaborazione dati a cura di
Andrea Gianotti e Marco Guerra
dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore



LE MAPPE INTERATTIVE ONLINE

Le classifiche complete dei tre indici generazionali, ciascuno composto da 12 indicatori su base provinciale, sono consultabili sul sito internet del Sole 24 Ore. Le grafiche interattive del Lab24, l'area visual del Sole 24 Ore, permettono di visualizzare al meglio

i dati, con tanto di "pagella" della propria provincia di riferimento. Un longform online integra le classifiche interattive e aiuta la consultazione dei 36 parametri che le compongono, provincia per provincia, offrendo anche la possibilità di confrontare le performance territoriali tra di loro



www.lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni
Per informazioni:
qualitadellavita@ilsole24ore.com